

Expo, alleanza Lega-Formigoni

“Si al gioco di squadra ma alla Regione un ruolo centrale”

**Chiara l'intenzione di mettere un freno ai superpoteri del sindaco
Il sottosegretario: dove lo Stato dorme deve intervenire la Lombardia. Ed è giustissima la legge speciale**

Il Pontificio istituto per gli affari esteri: la rassegna sia davvero un impegno per risolvere la crisi alimentare nel mondo o sarà un'opportunità solo per alcuni

RODOLFO SALA

ASSE di ferro sull'Expo tra Roberto Formigoni e Roberto Castelli. Il nuovo sottosegretario leghista alle Infrastrutture non aspetta neppure che gli vengano assegnate le deleghe (quella più ambita, la regia degli interventi per gli interventi in vista dell'evento del 2015) e arriva al Pirellone per incontrare il governatore. Incontro «informale», precisa Castelli, non nascondendo una certa irritazione per quelle deleghe che tardano a venire. «Nel frattempo — aggiunge — non me la sentivo di starmene con le mani in mano ad aspettare, quindi in accordo con il ministro Altero Matteoli ho cominciato a muovermi».

Mezz'ora di faccia a faccia al trentesimo piano per concordare la linea, poi arriva la dichiarazione del sottosegretario, molto gradita al presidente della Lombardia, e che suona un po' polemica con la decisione di assegnare a Letizia Moratti il ruolo di commissario speciale: «Il ruolo della Regione è ineludibile, bisogna considerare l'Expo soprattutto attraverso tutte quelle operazioni di contorno che sono le infrastrutture; quindi è necessario che ci sia un vero e proprio gioco di squadra, come si è fatto per la candidatura di Milano, cercando di segnare i gol tutti nella stessa porta, e giocando la partita con tutte le istituzioni».

Formigoni sorride, ringrazia e rende il favore. Alui la nomina di Castelli va benissimo, anzi la sollecita proprio per quei richiami a un «gioco di squadra» che qui in Lombardia, e sempre in tema di infrastrutture, non comincia certo adesso: «Con il ministro Di Pietro abbiamo lavorato bene, vorremmo che con questo governo il lavoro fosse ottimo», afferma il governatore lanciando un avvertimento al nuovo esecutivo che si appresta a concedere al sindaco i poteri speciali. Insomma: «Per vincere bisogna essere più

bile, bisogna considerare l'Expo soprattutto attraverso tutte quelle operazioni di contorno che sono le infrastrutture; quindi è necessario che ci sia un vero e proprio gioco di squadra, come si è fatto per la candidatura di Milano, cercando di segnare i gol tutti nella stessa porta, e giocando la partita con tutte le istituzioni».

di uno, e in ogni caso ricordo che nella nostra regione sono state decise e già avviate, prima ancora di parlare di Expo, infrastrutture come la Pedemontana, la Brebemi, la Tem, l'alta velocità e gli interventi per Malpensa». Il governatore, si sa, non è entusiasta delle deleghe speciali, anche se non le esclude: ma solo se servono. E in ogni caso, anche su questo occorre «valutare tutti insieme». Perché ad avere voce in capitolo ci sono anche la Regione, la Provincia e il governo, mica solo il sindaco commissario.

E a proposito della nuova legge regionale sulle Infrastrutture, quella che per i Verdi deve essere impugnata perché lede le prerogative dello Stato, Castelli offre un altro assist a Formigoni: «I ministri della Le-

ga impediranno in tutti i modi un eventuale ricorso» contro la possibilità che la Regione si sostituisca al Cipe per velocizzare la costruzione di infrastrutture in caso di ritardi da parte del governo». Poi si fa consegnare dall'assessore regionale Raffaele Cattaneo un volume di cento pagine che fotografa lo stato del-

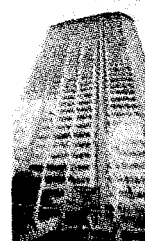
l'arte degli interventi in corso da tempo in Lombardia per strade, autostrade collegamenti ferroviari. E lancia un siluro: «Si al Ponte sullo stretto, ma un minuto prima si al Corridoio 5, che avrà al proprio centro proprio Milano e la Lombardia».

Di Expo si occupa anche un editoriale del mensile del Pime (Pontificio istituto missioni estere): «Grande occasione, ma per fare che? Esistono obiettivi non meno ambiziosi e più importanti, in caso contrario l'Expo sarà un'opportunità solo per alcuni». Un esempio concreto: «Nel pieno di una crisi alimentare che minaccia centinaia di migliaia di persone, il pensatoio dell'Expo, dedicato proprio all'alimentazione, non si è mobilitato sul tema». «L'Expo è un'occasione unica per progettare il futuro della città e unire eccellenze che non comunicano», dice infine l'architetto Stefano Boeri al convegno «Pensare Milano» promosso ieri dalla Fondazione Catella.



I CANTIERI

Entro il 2015
previste
infrastrutture
per 14 miliardi
di euro tra
autostrade e
area fieristica:
la Regione
vuole la regia
dei progetti
lombardi



LA LEGGE

Il Consiglio regionale ha approvato una legge che dà alla Lombardia una forte autonomia decisionale sulle nuove infrastrutture



TUTTO SULL'EXPO

Il progetto, le attese, la volata verso il 2015: che cosa ne pensate dell'Expo? Ditelo su www.milano.repubblica.it